… **Il Telefono d'Argento – Onlus**
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel. 06.8557858 – 333.1772038
e-mail: telefononodargento@hotmail.it
sito: www.telefonodargento.it

LA PILLOLA

Giugno 2018

La nostra Flora ha compiuto 100 anni.
Tantissimi auguri da tutte noi volontarie!

FLORA, casalinga, nata il 31 maggio 1918 a Castiglione del Lago (Pg). I suoi genitori si erano trasferiti a causa dell'epidemia spagnola, nel 1924 è tornata a Roma e da quel momento risiede in via Rubicone Roma: ha due figli Giovanni, che abita con lei e Alberto, quattro nipoti e tre bisnipoti.
Il Telefono d'Argento ha conosciuto Flora a casa di una sua amica che abitava nello stesso palazzo.
Dopo i primi contatti telefonici abbiamo cominciato a frequentarla e a scoprire alcune qualità che non immaginavamo. Era abile nella creazione di fiori che sembravano di "carta", ma invece erano delle pezze di lenzuola trattate. Alcune di noi parecchio tempo fa, quando ancora la sig.ra era autosufficiente, hanno potuto toccare con mano la sua abilità nella creazione e soprattutto nella "costruzione" di questi fiori, nel lavorare all'uncinetto, nel dipingere e altro ancora…
E' una signora molto gioviale e spiritosa e, anche se da alcuni anni è allettata, vive questa situazione in modo molto dignitoso e non facendo pesare sugli altri tale condizione.

GRAZIE!!!

Il 16 maggio abbiamo trascorso una giornata splendida al Circolo Antico Tiro al Volo. Ringraziamo il Presidente Avv. Anastasio Pugliese e il Circolo tutto per la sensibilità e l'accoglienza che ci hanno riservato.

Apriamo la Pillola con questa riflessione

"Nell'anima ci sono sentieri in cui l'uomo cammina da solo, strade che non portano alla società, un mondo privato che si sottrae allo sguardo pubblico. La vita non è fatta solo di terra da arare o produttiva, ma anche di montagne di sogni e di sotterranei di dolore".

Così scriveva quell'intenso pensatore ebreo mistico che è stato Abraham J. Heschel (1907-1972) nel libro "Crescere in saggezza" (Gribaudi 2001). È da venerdì scorso che sono cominciati i flussi migratori delle vacanze e forse è necessario ripetere che non esistono solo le autostrade, le città rumorose, i divertimenti più svariati, i tempi di lavoro, i terreni da coltivare e da edificare. Ci sono anche i sentieri dell'anima, ove in silenzio si può procedere lentamente, meditando, interrogando se stessi e, perché no?, pregando. Ci sono anche le «montagne dei sogni», ove si ascende non per respirare aria meno inquinata, ma per avere un orizzonte più libero e largo sulla storia e sul mondo, impedendo all'interesse, al realismo più bieco, al calcolo di restringere al minimo atti e pensieri.

E ci sono pure i «sotterranei del dolore», quelle piaghe interiori che si cerca di ignorare o di anestetizzare durante il resto dell'anno, ma che sottilmente ci torturano e che devono essere esaminate e curate con coraggio. Il programma di una vacanza non si misura solo sul benessere fisico e sui progetti di riposo e di viaggio, ma anche sull'avventura dello spirito, sulla cura dell'anima, sulla rinascita della coscienza, sull'allargarsi della mente e del cuore. Noi siamo fatti non per il modesto cabotaggio ma per navigare negli spazi dell'infinito, del mistero, dell'amore.

Card. Gianfranco Ravasi *"Il Mattutino" - da L'Avvenire*

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti e Notizie
2. Le donne: Maria Montessori
3. Il personaggio del mese: Edda
4. Giovedì al cinema!
5. Ho letto e consiglio……
6. Le nostre ricette: Involtini di melanzana alla siciliana
7. Raccontaci di te: Una gita con… gli imprevisti
8. Buon compleanno a …

Per coloro che, non ricevono la Pillola e desiderano iscriversi, basta contattare la sede più vicina.

1 – APPUNTAMENTI E NOTIZIE

FESTA DELLE CILIEGIE

con musica e buffet e naturalmente tante ciliegie……
Sabato 9 giugno 2018 dalle ore 17,00
Appuntamento sul Sagrato
di S. Roberto Bellarmino a p.zza Ungheria
Info: 06.8557858

DALLE SEDI:

A S. Roberto Bellarmino via Panama 13
Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.
Il lunedì dalle 16 alle 17: Corso di Ginnastica dolce
Il mercoledì dalle 10 alle 11: Incontri Aperta ..Mente
Il mercoledì dalle 11 alle 12: Ginnastica dolce
Ogni giovedì ore 17 – 19 presso il Centro Culturale Via Panama 13 Incontri di burraco e "per stare insieme".
La prima domenica del mese dopo la messa delle 10.30: "Un caffè insieme"
Per informazioni chiamare 06 8557858

A S. Agnese via Nomentana 349
Aperta il martedì e il giovedì dalle 16 alle 18.30
Il martedì alle ore 16:00 : Incontri Aperta..Mente
Il sabato corso di computer/tablet alle ore 11 "basic", a seguire alle ore 12 "avanzati".
Martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00: servizio del medico su appuntamento, prenotabile il martedì o giovedì pomeriggio precedenti, al numero 06 8607651
E' attivo un servizio di consulenza amministrativa condominiale su appuntamento prenotabile in sede o telefonando ai numeri 06 8607651 (mar./giov. pomeriggio).

A S. Croce Via Guido Reni 2b
Aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19
Il mercoledì ore 17.00 **LA CUCINA DELLE IDEE**: propone un programma di attività – club del lettore, seminari di informatica, laboratori di lettura ad alta voce, laboratori artistici, conferenze sull'arte, speakers'corner, pomeriggi a tema.
Il secondo mercoledì del mese: **Padre Antonio risponde** – Le vostre domande al sacerdote.
Il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle ore 18.30 e il mercoledì dalle ore 11 alle ore 12.30: Impariamo ad utilizzare Pc e apparecchi mobili

Il giovedì ore 16.30 si gioca a **Burraco.**
Il martedì e il giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30 Corsi di ginnastica dolce
Per informazioni chiamare 333.1772038 – 06.3222976

A S. Emerenziana Via Lucrino 53
Aperta il martedì dalle 10 alle 12 e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30.
Per informazioni chiamare 06 86218048.

A Genova Torrazza Sant'Olcese v. Leonardo da Vinci 8/2
- Trasporto per gli anziani a fare la spesa, commissioni presso la posta, la banca ecc. e ambulatori medici
- Animazione presso la sede: un giorno alla settimana si gioca a carte o a tombola;-un giorno si cuce, si fa la maglia ecc. con finalità benefiche;- un giorno si partecipa al corso di computer

Per informazioni chiamare 010 7092604

A S. Maria della Mercede via Basento 100
Aperta tutti i martedì e venerdì dalle ore 17.00 alle 19
Tutti i mercoledì dalle 16 alle 17.30 il Telefono d'Argento e l'Angolo dell'Amicizia organizzano incontri:

- **6 giugno ore 16**: Esperienze di viaggio
- **13 giugno ore 16:** Musica

Gli incontri del mercoledì vanno in vacanza, la nuova programmazione comincerà dal mese di ottobre.
Per informazioni chiamare 06 88 40 353

Ai Sacri Cuori Via Poggio Moiano, 12
Aperta lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 17 alle 19
Il giovedì dalle 10 alle 11.30: Incontri Aperta…Mente
Domenica 10: dopo la messa delle 10.30, "Un caffè insieme"
Per informazioni chiamare 06 86210008

A Via G. Frescobaldi 22
Il **giovedì mattina (ore 10,30 – 12) Cineforum.**
Il **giovedì mattina (ore 10 – 13*)*** e il **venerdì mattina (ore 10 – 13)** sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite,** psicologo e avvocato,
Per informazioni chiamare 06 8557858 o al cellulare 331 3248598.

Card Telefono d'Argento
E' sempre in distribuzione la card che consente di ottenere sconti ed agevolazioni presso alcuni esercenti, studi medici, sanitari, teatri, ecc. .
La card è personalizzata, quindi vi aspettiamo per offrirvela e farvi conoscere le diverse possibilità di utilizzo.
In ogni sede si possono richiedere informazioni e delucidazioni.

2 – LE DONNE……

Maria Montessori – Una rivoluzionaria della didattica

Il mestiere di genitore è forse il più difficile e delicato che un uomo o una donna possa affrontare. La difficoltà è dovuta soprattutto al fatto che non c'è un corso che prepari a questo arduo compito. Molto spesso ci si affida a un naturale istinto, a un sano buon senso, al sentimento innato in ogni essere umano, salvo eccezioni. Malgrado la buona volontà, tuttavia, si commettono degli errori: nel concedere troppo, o poco, nel punire troppo o poco, nel modo di stabilire un dialogo con i propri figli, nel trovare la scuola giusta. Per fortuna ci vengono in soccorso provvidenziali persone che, oltre ad avere una predisposizione per indagare il mondo dei piccoli, hanno seguito studi a largo spettro, elaborando teorie utili alla soluzione dei problemi inerenti a questo mondo.

Maria Montessori è un grande esempio di attitudine, interesse, studio, impegno e realizzazione in un contesto ancora molto maschilista. E' riuscita, con la sua attività convinta e costante, a valorizzare le donne, non come certe femministe, solo con slogan o atteggiamenti a volte controproducenti, ma dando una testimonianza tangibile di fiducia in se stessa, nelle proprie capacità e di tenacia nel cercare di realizzarle, malgrado gli ostacoli.

Maria Tecla Artemisia Montessori nasce a Chiaravalle, vicino ad Ancona il 31 agosto 1870 da genitori istruiti e sensibili. La vicinanza con Antonio Stoppani, abate e naturalista di idee evolute, formò la piccola Maria alla possibile coesistenza tra fede e ragione.

La famiglia si trasferisce prima a Firenze e poi a Roma dove la nostra frequenta la scuola appena fondata, la "Regia Scuola tecnica", oggi "Leonardo Da Vinci" da cui esce con il diploma. Si iscrive alla facoltà di Scienze e successivamente a Medicina all'Università "La Sapienza" di Roma, interessandosi, particolarmente alle lezioni di igiene sperimentale, da cui trae la convinzione che alcune malattie come la malaria e la tubercolosi siano dovute all'emarginazione e alla povertà e quindi si possano debellare con un'azione di prevenzione e di interessamento da parte dello Stato. Nel 1896 è la terza donna a laurearsi in medicina, specializzandosi in pediatria e psichiatria, le basi delle sue future scelte. Ottiene la nomina di assistente presso la clinica psichiatrica dell'Università di Roma in una collaborazione sia lavorativa che affettiva con il prof. Giuseppe Ferruccio Montesano, impegnandosi al recupero dei bambini cosiddetti anormali, attivando scambi con personalità d'Oltralpe e maturando la convinzione che questi piccoli, affetti da problemi psichici possano essere reinseriti grazie ad un'adeguata azione psico-pedagogica. Sostiene il movimento di emancipazione femminile, battendosi in favore della parità salariale tra uomo e donna. Dopo aver fatto conoscere e apprezzare i risultati dei suoi studi, diventa direttore della Scuola magistrale ortofrenica di Roma, riuscendo anche a laurearsi in filosofia. Purtroppo la

sua vita sentimentale non è felice. Dalla relazione con Montesano nasce nel 1898 il figlio Mario, che Maria partorisce di nascosto, affidandolo alle cure di una famiglia di Vicovaro.

Alla morte della madre quando potrebbe riprendere con sé il figlio quattordicenne, sarà costretta a dire che è un nipote, perché il suo compagno la lascia per sposare un'altra. La verità su Mario verrà rivelata solo dal suo testamento. La povera Maria, così e così fragile, con il cuore spezzato, scelse da allora, di vestire solo di nero.

Nel 1903 viene nominata assistente di II classe nel personale direttivo della Croce Rossa Italiana. Nel 1904 la libera docenza di antropologia la mette in condizioni di occuparsi degli asili infantili, a San Lorenzo, dove apre nel 1907 la prima "Casa dei Bambini". Nel 1913 ottiene lusinghieri apprezzamenti negli Stati Uniti. Nel 1924 nasce la "Scuola Magistrale Montessori". Oltre ai successi ebbe anche molte critiche da destra e da sinistra. Mussolini la appoggiò perché le sue iniziative davano lustro al regime, ma nel 1934 si rovescia la situazione: giunge l'ordine di chiusura di tutte le scuole Montessori. La Montessori viaggia molto, al suo rientro in Italia nel 1947 riprende l'opera di diffusione e conoscenza del metodo e si trasferisce infine, nella città di Noodwisk nei Paesi Bassi dove muore il 6 maggio 1952. Sulla sua tomba si legge in lingua italiana: Io prego i cari bambini, che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo".

Il metodo, a volte discusso e frainteso, destinato ai bambini con problemi psichici, è efficace anche con i normodotati. Alla base della didattica c'è il "lavoro libero" nato da un interesse autentico del bambino e sul movimento finalizzato al raggiungimento di uno scopo. Il rispetto delle regole e la disciplina vengono conquistate dai piccoli scolari grazie alla libera scelta iniziale e non perché calate dall'alto.

Questo nuovo modo di concepire la scuola comportava un diverso assetto delle aule scolastiche e nuovi materiali di lavoro: la torre rosa, i solidi geometrici, la scatola dei triangoli costruttori. Maria Montessori non ha avuto la gioia di essere chiamata mamma, però è stata la mamma premurosa di tanti bambini, che, grazie a lei si sono reinseriti nella normalità.

3 – IL PERSONAGGIO DEL MESE

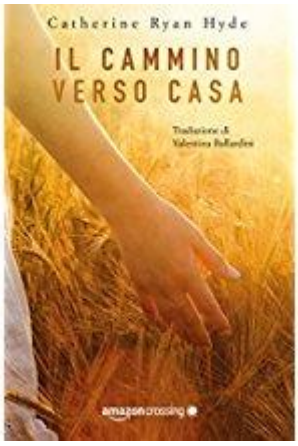
Vi presento Edda

Dritta, curata con una bella voce calda che dimostra saggezza e equilibrio Edda è una donna speciale. Ha più di ottant'anni ma non li dimostra ed il perché è semplice: non smette mai di lavorare e di creare abiti con tutti gli avanzi di stoffe, gomitoli di lana, fili, vecchi merletti che riesce a reperire...Il suo però è un lavoro diverso da come lo si potrebbe immaginare, in quanto Edda opera come volontaria per l'Unicef, creando le "pigotte", le famose bambole di pezza che vengono vendute in tutto il mondo. Ogni pezzo è un unicum dai capelli agli accessori. La sua fantasia si sbizzarrisce creando abiti d'epoca, completi regionali o abbigliamenti legati alla stagione: questo Natale le pigotte erano tutte in bianco.
Alle indubbie capacità manuali si affianca in Edda una grande capacità di dare sostegno alle persone che vivono situazioni di solitudine o di depressione. Con l'incoraggiamento e la comprensione, coinvolgendole in iniziative di socializzazione, Edda è riuscita a rivitalizzare anziane amiche, che altrimenti sarebbero rimaste isolate nel chiuso delle proprie abitazioni.
Con le sue capacità artistiche e il suo gran cuore Edda ha scoperto il segreto di una vecchiaia serena e ricca di senso.

4 – GIOVEDI' AL CINEMA

Il giovedì mattina (ore 10,30 – 12).
Lo scopo di questi incontri è non tanto quello di andare al cinema quanto di creare occasioni di incontro e scambio di idee. Giusto "per stare insieme"!
Per info chiamare 06 8557858 o al cellulare 331 3248598.Per info chiamare 06 8557858 o al cellulare 331 3248598.

5 – HO LETTO E CONSIGLIO



Il cammino verso casa di Ryan Hyde Catherine

Carly e Jen due ragazzine, due sorelle in fuga. Rimaste sole in seguito ad un incidente in cui ha perso la vita la madre, temono che i servizi sociali possano separarle.
Fuggono, con pochi soldi in tasca, e attraversano l'America dal New Messico dirette in California alla ricerca dell'unica persona di cui pensano possano fidarsi: il patrigno Teddy.
Un lungo viaggio pieno di pericoli e minacce. E quando la speranza di una "casa" si fa sempre più lontana, l'inaspettata gentilezza di nativi d' America (Arizona), il ritorno alle origini fa rinascere le speranze.
Romanzo di nicchia in cui l'autrice, molto sensibile, parla di scelte, di libertà, di un percorso interiore sino alla possibilità di un ritorno alla vita.

6- LE NOSTRE RICETTE

Involtini di melanzane alla siciliana

Ingredienti:
4 melanzane lunghe nere
4 cipolle
50 gr. parmigiano
25 gr. pinoli
salsa di pomodoro q.b.
foglie di alloro
olio (evo e semi)
sale e pepe

Tagliare le melanzane per la lunghezza e metterle in un colapasta con il sale a perdere l'amaro. Sciacquarle e asciugarle bene. Friggerle in abbondante olio di semi (arachide).
Tritare sottili le cipolle e farle rosolare a fuoco lento. Quando saranno quasi trasparenti, unire la salsa di pomodoro.
Far addensare bene il sugo e aggiungere i pinoli e parte del parmigiano.
Mettere un cucchiaio di salsa al centro di ogni fetta di melanzana e avvolgerla. Allineare gli involtini ottenuti in una teglia. ponendo tra l'uno e l'altro una foglia di alloro. Cospargere con la salsa ed il parmigiano residui.
In forno a 200° per 10 minuti circa.

7 - RACCONTACI DI TE

Una gita con… gli imprevisti

Con la mia famiglia vivevamo a Livorno; era uno degli ultimi giorni di scuola, mancavano solo un paio di settimane all'esame di maturità, i miei voti per l'ammissione erano buoni e mi sarebbe spiaciuto finire con qualche interrogazione negativa che avrebbe potuto rovinarmi la media. Solitamente mi recavo a scuola con la mia moto, una Ducati 175 comprata usata alla fine dell'estate precedente con i soldi che mi ero guadagnato lavorando durante le vacanze scolastiche nella segreteria della fabbrica di legnami di mio nonno. Quel mattino però sentivo che era diverso dagli altri: stavo per fare qualcosa fuori della norma, dal solito tran-tran quotidiano: - disertare un giorno scolastico-. Il tempo si annunciava bello e il sole era già alto, dalla terrazza sul mare di viale Italia arrivava una fresca brezza marina di primo mattino. La mia decisione fu rapidissima, avevo deciso di andare a Pisa. All'altezza di due isolati prima della mia scuola, il manubrio della mia moto girò quasi d'istinto per una via laterale e il mio mezzo si diresse verso l'Aurelia, nella direzione stabilita. Il timore di incontrare qualcuno che mi riconoscesse era remoto, anche se il luogo dove mio padre prestava servizio come ufficiale della Marina Militare presso l'Accademia Navale era nella direzione opposta e ciò mi dava una certa tranquillità.

Uscire dalla città di Livorno era una cosa rapida e semplice: in un attimo mi ritrovai in periferia. Avevo la scelta di due strade per la mia meta: la litoranea, che attraversava per intero Calambrone e Tirrenia spesso battuta dal vento, o l'Aurelia più nell'entroterra che a tratti costeggia la ferrovia, carreggiata più larga e più veloce ma con maggior traffico nelle ore di punta. Scelsi quest'ultima, lontana dal mare e meno battuta dal vento. L'aria era frizzante, erano le prime ore della mattinata fuori dal percorso cittadino, riparato da una giacca a vento leggera e da un casco con occhiali da motociclista, resistevo bene; sapevo che nel giro di qualche ora la temperatura sarebbe salita. Il rumore del motore che mi portava lontano dalla città e da tutte le mie preoccupazioni scolastiche, mi dava un senso di sicurezza e tranquillità, con questa fuga temporanea stavo scoprendo la gioia dell'evasione dai consueti ritmi quotidiani. Un filare interminabile di pini marittimi si snodava ai lati della strada ed il loro profumo primaverile riempiva le mie narici. Poco lontano nelle campagne scorgevo con la coda dell'occhio un trattore con l'aratro al traino e delle grosse balle di fieno rotonde lasciate qua e là sui campi, pronte per il foraggio.

Sul sellino della mia moto avevo messo un plaid verde ripiegato per rendere più confortevole il mio viaggio. I venti chilometri circa di rettilineo che separano le due città, quando c'è poco traffico, sembravano più lunghi e monotoni di una qualunque altra strada provinciale che si snoda all'interno delle campagne del Livornese, tuttavia nel giro di una mezz'ora mi ritrovai a Pisa nella piazza dei Miracoli, dove in mezzo ad un'ampia distesa di verde troneggiavano: il Duomo, il Battistero e la Torre più famosa del mondo. Il panorama che avevo davanti, pur avendo visitato la città altre volte, lo trovavo stupefacente come sempre. Rimasi in contemplazione di questo spettacolo di stili architettonici adagiati su questo tappeto erboso, quasi incontaminato, per un buon lasso di tempo prima di proseguire la mia passeggiata per il centro-città. Passai dall'Azienda Autonoma di Soggiorno per prendere qualche opuscolo informativo sui monumenti riproponendomi di stare alla larga dalla zona universitaria poiché frequentata spesso da professori della mia scuola ed evitare così "incontri imbarazzanti". Malgrado questa precauzione, da lontano vidi camminare con passo deciso verso l'Ateneo, la mia professoressa di filosofia che fortunatamente non mi riconobbe grazie al casco ed agli occhiali scuri da moto. Con la lettura degli opuscoli e le visite ai vari monumenti, la mattinata trascorse abbastanza in fretta: era il momento del ritorno. Stavo uscendo dal centro città, quando mi accorsi improvvisamente che il cielo era diventato improvvisamente nuvoloso. Quelle rade nubi che al mattino avevo scorto lontano dal mare e a cui non avevo dato alcun peso, ora sembravano minacciare inaspettatamente il mio rientro. Non c'era tempo da perdere, dovevo rapidamente riprendere la strada del ritorno. Speravo, nella peggiore delle ipotesi, che il filare degli alberi lungo la strada avrebbe attenuato un'eventuale pioggia. Ma non fu così.

Avevo percorso pochi chilometri, quando i primi goccioloni si fecero sentire e per maggior disdetta avevo persino il vento contro vanificando così qualsiasi riparo degli alberi da un'eventuale pioggia laterale. Il plaid sul mio sedile si stava rapidamente bagnando e stava diventando una spugna intrisa d'acqua con conseguenze facilmente immaginabili, il mio casco non aveva visiera, ma per fortuna i miei occhiali da motociclista avevano una buona tenuta contro l'acqua e mi permettevano di vedere discretamente la strada. Gli inconvenienti però non erano affatto terminati, improvvisamente il motore smise di girare allegramente come aveva

fatto fino a quel momento, rimanendo al minimo dei giri, mentre la manopola dell'acceleratore girava a vuoto. Si era rotto il filo dell'acceleratore ! Mi accostai al lato della carreggiata cercando di ripararmi sotto un albero per controllare la situazione. Non c'era niente da fare, il cavetto era irrimediabilmente rotto, avevo bisogno di un meccanico e mi trovavo in aperta campagna con l'impellente necessità di trovarmi a casa per l'ora di pranzo. Non gliel'avrei mai fatta! Fui preso dallo sconforto, cosa avrei raccontato ai miei genitori, come avrei fatto ad avvisarli e con che coraggio gli avrei detto dove mi trovavo?

Mentre questi oscuri pensieri attraversavano la mia mente, ebbi un lampo di genio: la mia moto aveva il carburatore "a tromba" senza il filtro dell'aria e dall'esterno si poteva azionare la valvola di alimentazione anche con un dito. Mi ricordai che l'avevo visto fare da un meccanico. Feci immediatamente la prova e mi accorsi che il motore riprendeva giri. Era fatta! Risalii in sella, sentii un ciac sotto il mio fondo schiena, il plaid che ricopriva il sellino oramai era zuppo fradicio, ma ben contento di questa mia soluzione ottimale, ripresi il cammino. Ora guidavo con una mano sola, la destra; la sinistra era impegnata a sollevare ed abbassare la valvola del carburatore per regolare la potenza del motore. Quando dovevo frenare o cambiare marcia toglievo il dito con rapidità dalla valvola e riposizionavo la mano sul manubrio per azionare i comandi. L'operazione era un tantino rischiosa, ma efficace. Avevo finalmente ripreso il cammino, la pioggia era incessante, il dito medio (poiché più lungo ed adatto allo scopo) con il passare del tempo cominciava ad essere indolenzito. I minuti che passavano mi sembravano interminabili ed oltretutto la posizione china e leggermente piegata sulla sinistra, dove era posizionato il carburatore, cominciava a procurarmi delle fitte alla schiena. Finalmente cominciai a vedere le prime case della periferia di Livorno, non mi sembrava vero, ma l'ultimo pezzo di strada prima di arrivare a casa si dimostrò alquanto problematico. I continui arresti ai semafori e le conseguenti ripartenze ora si manifestavano alquanto laboriose; dovevo ogni volta cambiare rapidamente posizione per passare dalla frizione al carburatore. Il mio dito non aveva più sensibilità e la partenza ad ogni incrocio, causava alla moto un balzo in avanti con il rischio di tamponare il veicolo che mi precedeva. I conducenti delle auto intorno, mi guardavano con un misto tra curiosità e stupore. Quella era stata la parte più massacrante del viaggio.

Arrivai finalmente a casa zuppo fradicio e con il dito medio della mano sinistra gonfio, quasi blu e completamente insensibile, mi ci vollero 48 ore prima che ritornasse a posto. Mia madre mi aprì la porta e guardandomi mi disse: - Come hai fatto a infradiciarti così dalla scuola a casa? Non mi era parso che piovesse tanto! -. - Sono entrato in una pozzanghera – Le dissi.

Marcello G.

8 – BUON COMPLEANNO A ……

TANTI AUGURI !!!!!!!!!!

Margherita, Lori, Paola, Elena,
Elisa, Franco, Luisella

Nei mesi di luglio e agosto rimarrà aperta la Sede di S. Roberto Bellarmino
a P.zza Ungheria Tel. n. 06 855 78 58
con i seguenti orari:
tutti i giorni dalle ore 17 alle 20
e soprattutto sarà attivo il servizio di accompagnamento in auto

A piazza Ungheria da fine giugno e per tutta l'estate incontri settimanali in Terrazza,
tutti i giovedì a partire dalle 17 alle 20
a P.zza Ungheria

"La Pillola" nei mesi di luglio e agosto è sospesa
La pubblicazione riprenderà a settembre

SEDIE A ROTELLE
Abbiamo a disposizione alcune sedie a rotelle.
Potete richiederle al n. 06 8557858

Si avvicina la data per la compilazione del modello unico, ti invitiamo a sostenerci con il 5 per mille, con la tua firma e il numero di codice fiscale del Telefono d'Argento

Solo col contributo del vostro 5 per mille potren ione
e realizzare progetti in vc
Convincete parenti e amici